

ONDA SU ONDA

# La Gasparri da abolire Renzi mantenga la parola

di Loris Mazzetti

**È** impossibile non essere d'accordo con Renzi quando condanna la legge Gasparri e auspica una nuova legge con nuova governance della Rai, anzi, dobbiamo chiederci perché non lo hanno fatto i governi precedenti: Prodi, Monti e Letta. La Gasparri è una legge che viola il principio di pluralismo sancito nell'articolo 21 della Costituzione per aver aumentato il limite antitrust; ha drogato il mercato pubblicitario sottraendo risorse alla carta stampata a favore delle tv (in particolare di Mediaset); ha accompagnato il passaggio dall'analogico al digitale terrestre senza aver risolto i problemi delle frequenze nazionali; non ha rispettato il diritto comunitario con relativa procedura d'infrazione della Commissione europea. Chi più ne ha più ne metta.

**RENZI** annuncia che la Rai deve uscire dalle grinfie dei partiti: per farlo vanno cambiati i criteri di nomina del cda, attualmente 7 membri su 9 sono eletti dalla Commissione di Vigilanza. Un caso come quello del consigliere Verro che manda un fax all'amico Berlusconi e presidente del partito che lo ha nominato per impedire la conferma in palinsesto di 8 programmi perché non allineati al pensiero unico, non deve mai più ac-



cadere, ma soprattutto non deve mai più accadere che un caso che viola palesemente la Costituzione e il contrattato di servizio, in Rai venga accompagnato dal silenzio. La tv pubblica per i politici è un po' come la Nazionale di calcio per i cittadini: tutti a dettare la formazione. Dopo le parole di Renzi se ne sono sentite di cotte e di crude. Il deputato del Pd Matteo Richetti, in un'intervista di Klaus Davi, ha riempito la rete di pillole di saggezza: "Le sedi regionali Rai dovrebbero da 20 passare a 3 (una al Nord, una al Centro e l'altra al Sud); perché fare tante cose che costano poco, ma di bassa qualità, facciamo un grande investimento per valorizzare quanto di buono c'è nel servizio pubblico". Ha proposto soluzioni anche per i tg nazionali e le trasmissioni di approfondimento "in onda tutte le sere", qui facendo un po' di confusione con La7. Si sono scatenati anche quelli di destra, a difesa della Gasparri, cioè del padrone, il primo è stato Gasparri, che ha fatto il broncio per le parole di Renzi per aver ricordato al pubblico che l'ex ministro è un fascista vestito di nuovo. Dove sta l'offesa? Gasparri ha militato con i camerati fino all'altroieri. Poi Brunetta, Cicchitto. Dalle parole di Renzi non si è capito se la proprietà della Rai rimarrà del governo: se sì, il rischio è quello di dipingere la facciata lasciando il vecchio intonaco.